

Area di indagine: Io e i miei alunni

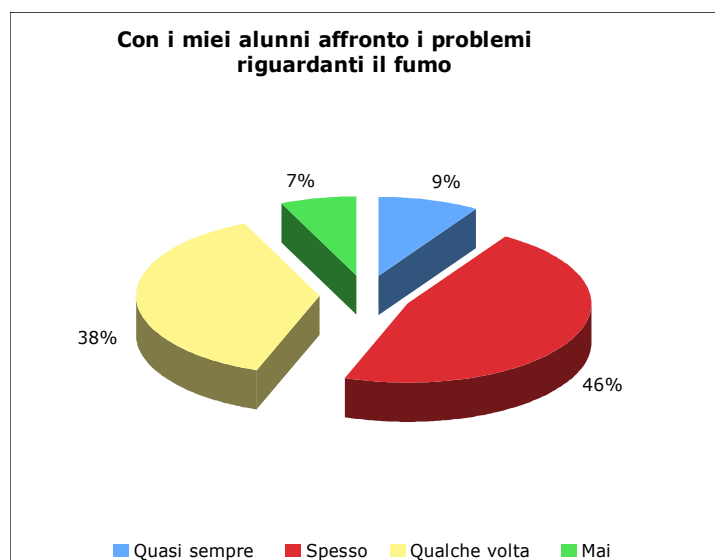
Analisi e commento dei dati

All'interno di questa terza area di indagine le asserzioni fra cui gli insegnanti erano chiamati a scegliere vertevano sulla qualità delle relazioni con i loro alunni.

Le ipotesi che si volevano vagliare erano se fra insegnanti e alunni ci fosse una discussione sull'argomento fumo, se gli insegnanti si sentissero preoccupati per la salute dei propri studenti e se, nel confronto sulle norme, ci fosse una risposta collaborativa da parte degli alunni.

Inoltre nell'ultima parte si voleva verificare quanto le norme relative al fumo venissero applicate efficacemente all'interno della scuola.

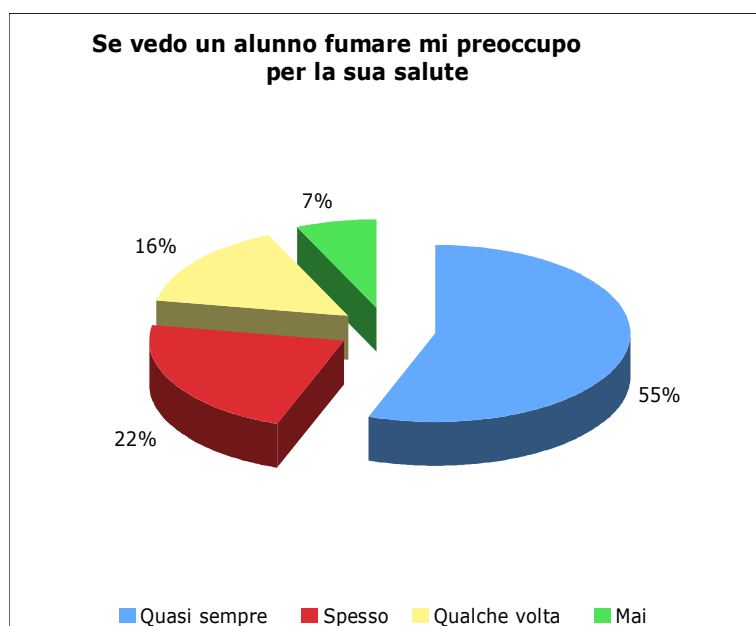
Punti focali



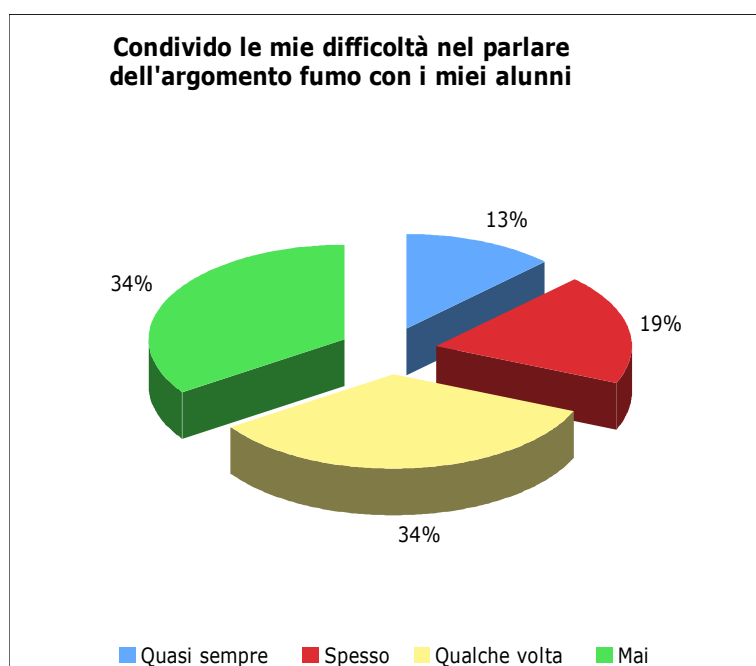
Affermazione 24 (Con i miei alunni affronto i problemi riguardanti il fumo)

Il dato interessante è la diversa percezione della situazione da parte degli insegnanti rispetto a quella degli allievi. Se il 46% degli insegnanti intervistati dichiara che spesso affronta i problemi di fumo con i propri alunni, il 44% degli alunni risponde “mai” e il 49% “qualche volta”. Soltanto il 5% degli alunni dichiara “spesso” e il 2% “quasi sempre”. A quanto risulta, gli insegnanti trattano il problema con una scarsa consapevolezza delle esigenze e delle difficoltà dei propri studenti, che difatti dichiarano anche di non confidarsi con i propri insegnanti. Sembra, in definitiva, che gli insegnanti non abbiano percezione dell'importanza che il problema fumo riveste per gli alunni, e che pertanto non lo affrontino quanto probabilmente dovrebbero.

Affermazione 25 (Se vedo un alunno fumare mi preoccupo della sua salute)



Gli insegnanti dichiarano che nella grande maggioranza dei casi (77%) si preoccupano con una certa frequenza della salute degli alunni quando li vedono fumare, ma È anche vero che non comunicano tale preoccupazione (vedi affermazione 24 questionario studenti) se non raramente, con il risultato di alimentare un distacco fra sè e gli studenti, mentre potrebbero sfruttare questa preoccupazione come motivazione personale a prendersi cura dei propri ragazzi.



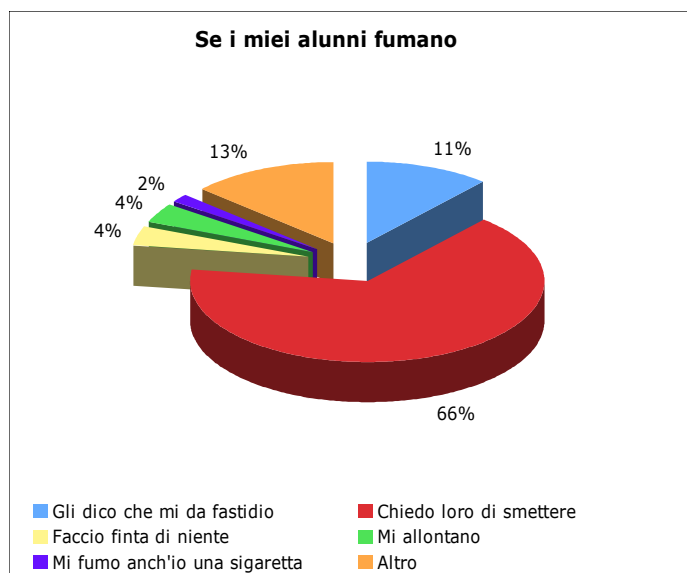
Affermazione 26 (Condivido le mie difficoltà nel parlare dell'argomento fumo con i miei alunni)

Soltanto il 32% degli intervistati dichiara di condividere le proprie difficoltà con gli alunni con una

certa frequenza, mentre il 68% degli insegnanti dichiara di farlo poco o mai.

Condividere le difficoltà potrebbe essere uno strumento per facilitare l'”apertura” degli studenti sulle proprie problematiche, e per promuovere una maggiore fiducia nella relazione.

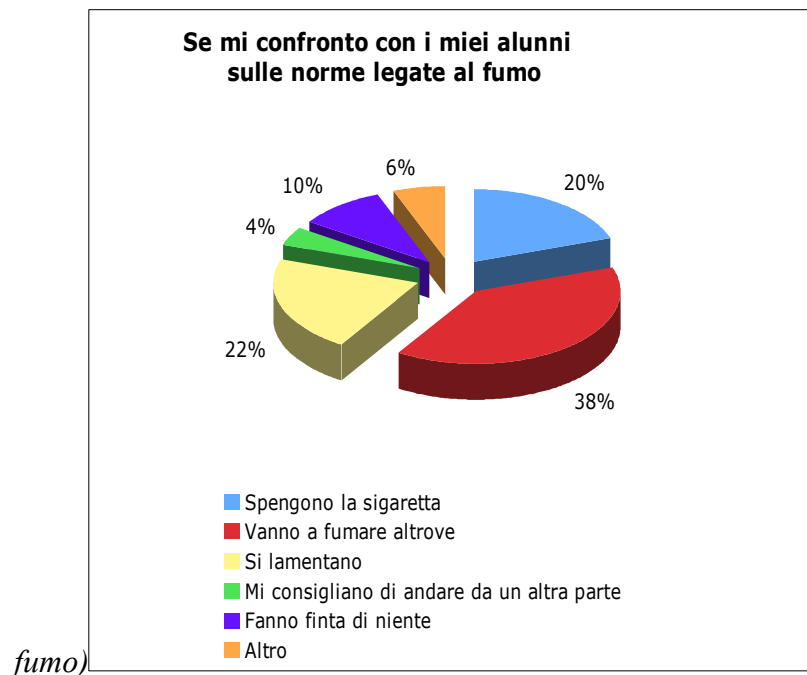
Affermazione 27 (Se i miei alunni fumano)



Gli insegnanti risultano molto più a proprio agio nel confrontarsi con gli alunni – piuttosto che con i propri colleghi - sui divieti e sul rispetto delle norme. Il 66% delle volte, chiedono loro di smettere, l'11% comunicano il proprio fastidio e soltanto nel 10% dei casi evitano il problema.

Il rischio che gli studenti si sentano trattati ingiustamente dai propri insegnanti, capaci di imporre le regole ai giovani ma non a loro stessi, È alto. Questa diversità di trattamento non facilita l'interiorizzazione delle norme e dei comportamenti di tutela della propria salute.

Affermazione 28 (Se mi confronto con i miei alunni sulle norme legate al



Nel 58% dei casi gli alunni rispondono positivamente alle richieste degli insegnanti per il rispetto delle norme. Rimane un 14% che si “ribella” all’autorità, e continua a fumare, probabilmente stimolato dal comportamento di molti insegnanti che violano le regole e non rispondono positivamente alle sollecitazioni dei propri colleghi.

Osservazioni

Risulta evidente una distonia fra la percezione degli studenti e quella degli insegnanti circa la trattazione della problematica del fumo. A quanto pare, gli alunni e le alunne desidererebbero affrontare maggiormente la questione, percepita come un problema importante, mentre gli insegnanti sono convinti di trattarla con sufficienza.

Inoltre, gli insegnanti non sembrano comunicare la loro preoccupazione per la salute degli studenti, quasi per timore di un contatto emotivo con le difficoltà dell’altro e con le proprie stesse emozioni. Si percepisce una difficoltà di confronto, di cui gli insegnanti non sembrano farsi carico esercitando il loro ruolo di facilitatori.

Il risultato È una difficoltà nell’applicare e far rispettare le regole, e una perdita da parte dei docenti della qualità del ruolo, che viene depauperato dal loro stesso atteggiamento di poca cura nei confronti della salute delle persone loro affidate.

Depauperamento non solo della propria figura professionale ma anche della propria “umanità” (la sana preoccupazione per la salute altrui), che viene messa da parte o cui comunque non viene data la giusta importanza, forse per evitare conflitti e problemi.

Favorire la riappropriazione del proprio ruolo e l’integrazione in esso delle proprie preoccupazioni di persona appare un passo fondamentale per facilitare e promuovere la salute degli insegnanti.